



CONSACRAZIONE DELLA CHIESA DI
San Bartolomeo
ANDRATE 10 GIUGNO

VENERDÌ 1 GIUGNO ORE 21
 LA 'NZILICATA presenta

Emigrazione ieri Emigrazione oggi
 presso il teatro Il Mulino di Fino Mornasco

All'interno di questa serata verrà offerto un defibrillatore
 per la nuova chiesa dal **Centro Studi Sociali contro le mafie**
 "Progetto San Francesco"



PARROCCHIA
 SANTO STEFANO
 FINO MORNASCO



Con il patrocinio del
 COMUNE DI
 FINO MORNASCO

COSTRUIRE
 PONTI

Donato un defibrillatore alla nuova Chiesa di Andrate da parte del Centro Studi Sociali contro le mafie - Progetto San Francesco in memoria del Dottor Alfredo Vanotti.

Como, arrivano i defibrillatori: uno all'esterno ed uno interno per le emergenze

Stamane la cerimonia di consegna con l'assessore Negretti ed il consigliere di opposizione Rapinese. Donati entrambi al Comune.

Marco Romualdi 1.6.2018

Uno all'esterno, uno all'interno. Uno per quando il comune è chiuso, l'altro in un punto di forte afflusso di persone. Stamattina l'assessore Elena Negretti e il consigliere comunale Alessandro Rapinese hanno collocato i due defibrillatori donati in tempi diversi al Comune di Como nelle nuove teche allarmate, anche queste donate al Comune e posizionate una all'interno e una all'esterno di Palazzo Cernezzi. Da oggi tutte le persone abilitate con l'apposito corso di formazione possono utilizzare gli apparecchi in caso di emergenza.



All'ingresso del settore Ambiente, di fronte agli uffici Anagrafe e Tributi che registrano il maggiore afflusso di pubblico, si trova il defibrillatore all'interno del palazzo comunale. L'apparecchio era stato donato al Comune dall'associazione Comocuore nel 2007 ed è stato collocato nella techa donata dal consigliere comunale Alessandro Rapinese.

L'altro defibrillatore si trova all'esterno del Comune, all'ingresso di via Bertinelli, e può essere utilizzato anche quando il municipio è chiuso. **L'apparecchio è stato donato lo scorso Natale dal Progetto San Francesco – Centro studi sociali contro le mafie e dedicato alla memoria di Alfredo Vanotti**, ed è stato collocato nella techa donata dalla ditta Irideem.

Como ama il "cuore"

Due defibrillatori donati in tempi diversi al Comune di Como nelle nuove teche allarmate, anche queste donate al Comune e posizionate una all'interno e una all'esterno di Palazzo Cernezzi.



Venerdì 1° Giugno, l'assessore Elena Negretti e il consigliere comunale Alessandro Rapinese hanno collocato i due defibrillatori donati in tempi diversi al Comune di Como nelle nuove teche allarmate, anche queste donate al Comune e posizionate una all'interno e una all'esterno di Palazzo Cernezzi. Da oggi tutte le persone abilitate con l'apposito corso di formazione possono utilizzare gli apparecchi in caso di emergenza.

All'ingresso del settore Ambiente, di fronte agli uffici Anagrafe e Tributi che registrano il maggiore

afflusso di pubblico, si trova il defibrillatore all'interno del palazzo comunale.

L'apparecchio era stato donato al Comune dall'associazione Comocuore nel 2007 ed è stato collocato nella techa donata dal consigliere comunale Alessandro Rapinese.

L'altro defibrillatore si trova all'esterno del Comune, all'ingresso di via Bertinelli, e può essere utilizzato anche quando il municipio è chiuso. **L'apparecchio è stato donato lo scorso Natale dal Progetto San Francesco - Centro studi sociali contro le mafie** e dedicato alla memoria di Alfredo Vanotti, ed è stato collocato nella techa donata dalla ditta Irideem



Emanuele Caso

1 Giu12:08

Una coppia inedita, unita dal cuore. Il sentimento più bello del mondo, però, non c'entra. Oggi il consigliere Alessandro Rapinese e l'assessore Elena Negretti hanno unito le forze per un fine nobile: mettere finalmente a disposizione in maniera semplice e sempre raggiungibile due defibrillatori in Comune a Como. Gli apparecchi erano già in Comune, Rapinese ha donato una delle due teche (quella interna a Palazzo Cernezzini), l'altra è stata donata dall'azienda Irideem.

Molto soddisfatti entrambi. "Un traguardo importante per tutti i cittadini – ha sottolineato Elena Negretti – Abbiamo scelto di posizionarne uno all'esterno del municipio, all'ingresso di via Bertinelli, e l'altro nell'altro del settore Ambiente, ma molto vicino anche agli uffici dei tributi e all'Anagrafe, cioè i più frequentati dal pubblico. Gli apparecchi, tra l'altro, sono utilizzabili da chiunque grazie alla guida semplice e immediata".

Rapinese, che è anche volontario della Croce Azzurra, si è detto "molto contento per aver messo fine a una vicenda che durava da 11 anni. Uno dei due defibrillatori era stato donato da Comocuore addirittura nel 2007, l'altro a fine 2017 dal **"Progetto San Francesco-Centro studi sociali contro le mafie" di Cermenate**. Seppur funzionanti, gli apparecchi non erano conservati nei luoghi ideali. Ora hanno trovato finalmente la sistemazione più adatta per poter salvare la vita in caso di immediata necessità

QUICOMO

Salute / Via Vittorio Emanuele II, 97

Municipio di Como cardioprotetto: installati finalmente i defibrillatori

Sono situati uno all'interno e uno all'esterno di Palazzo Cernezzi

QC Redazione
02 GIUGNO 2018 16:38



Nella mattina del 1 giugno 2018 l'assessore Elena Negretti e il consigliere comunale Alessandro Rapinese hanno collocato i due defibrillatori donati in tempi diversi al Comune di Como nelle nuove teche allarmate, anche queste donate al Comune e posizionate una all'interno e una all'esterno di Palazzo Cernezzi. Dal 1 giugno tutte le persone abilitate con l'apposito corso di formazione possono utilizzare gli apparecchi in caso di emergenza.

All'ingresso del settore Ambiente, di fronte agli uffici Anagrafe e Tributi che registrano il maggiore afflusso di pubblico, si trova il defibrillatore all'interno

del palazzo comunale. L'apparecchio era stato donato al Comune dall'associazione Comocuore nel 2007 ed è stato collocato nella techa donata dal consigliere comunale Alessandro Rapinese.

L'altro defibrillatore si trova all'esterno del Comune, all'ingresso di via Bertinelli, e può essere utilizzato anche quando il municipio è chiuso. **L'apparecchio è stato donato lo scorso Natale dal Progetto San Francesco - Centro studi sociali contro le mafie** e dedicato alla memoria di Alfredo Vanotti, ed è stato collocato nella techa donata dalla ditta Irideem.

COMUNE



LA PROVINCIA
SABATO 2 GIUGNO 2018

Due defibrillatori a Palazzo Cernezzi

La novità. Una teca vicina all'ingresso in via Bertinelli, un'altra nell'atrio del settore Ambiente: posizionate ieri, contengono i defibrillatori donati tempo fa da Comocuore e da Progetto San Francesco (in memoria di Alfredo Vanotti). Una teca è stata acquistata dal consigliere Alessandro Rapinese, che aveva chiesto un intervento dell'assessore Elena Negretti (con lui nella foto), l'altra da Irideem.

Ripresa a Como, una battuta di arresto «Paghiamo dazi e instabilità politica»

Il report. Fatturato, produzione e occupazione: ad aprile tra le aziende è prevalsa l'attesa
Il presidente di Unindustria Fabio Porro: «Occorrono interventi per spingere la crescita»

COMO

ELENA RODA

Mese di aprile all'insegna della stabilità. Questa la fotografia dell'andamento del manifatturiero comasco che emerge dall'analisi congiunturale di Unindustria Como e Confindustria Lecco e Sondrio. I dati emersi dal Centro Studi mettono in luce un andamento stabile in aprile, rispetto al mese precedente, in particolare per quanto riguarda gli ordini, sia a livello di piccole imprese che di quelle di dimensioni maggiori.

Stabilità

Un dato non entusiasmante per Fabio Porro, presidente di Unindustria Como: «Nell'indagine del mese di aprile la parola più ricorrente è stabilità. Non ci entusiasma perché la sensazione è che sia il frutto di una attesa generalizzata, mentre avremmo preferito leggere dati più incoraggianti. È probabile che le tensioni internazionali come, ad esempio, le reciproche minacce commerciali tra Usa e Cina, e il dilatarsi di una crisi tutta italiana rispetto ad un Governo che ha avuto una lunga e travagliata gestazione e solo in questi giorni ha visto la luce, abbiano indotto alla prudenza».

Per Porro serve una spinta importante in vista di una crescita che stenta ad arrivare: «Da

parte nostra non possiamo fare altro che continuare a porre all'attenzione di tutti la necessità di una politica industriale che riesca a spingere una crescita reale che sembra non riuscire mai a partire in modo definitivo. E il percorso giusto può essere imboccato solo attraverso stimoli alla produttività, alla digitalizzazione, all'internazionalizzazione, all'innovazione. Tutte leve indispensabili per poter competere a livello globale».

A livello di settori, l'analisi congiunturale registra un rallentamento del tessile, con un peggioramento delle performance delle aziende rispetto al marzo.

Guardando ai numeri, la domanda sia interna che estera rimane stabile per circa la metà delle aziende e anche il livello di produzione industriale rimane invariato per il 54,5% delle imprese parte del campione preso in esame. I dati dicono che quasi due imprese su tre hanno in portafoglio ordini sufficienti per

■ A livello di settore si confermano le difficoltà del tessile

coprire la produzione di oltre un mese di attività. Per quanto riguarda il versante finanziario, non ci sono variazioni evidenti rispetto a marzo, con un terzo delle imprese soddisfatte della situazione relativa alla liquidità aziendale, mentre il 21,5% del campione pensa che questa vada migliorata.

Le aspettative

Come nel mese di marzo, anche in aprile, quattro aziende su dieci rimangono interessate da casi di insolvenza e ritardo nei pagamenti. A livello di aspettative per il comparto, il 67,7% degli imprenditori comaschi intervistati ritiene che continuerà il periodo di stabilità anche nelle prossime settimane, mentre sugli avvenimenti internazionali, la tensione commerciale tra Stati Uniti, Europa e Cina preoccupa il 59,6% degli imprenditori.

Prendendo in considerazione l'intero territorio di analisi, con Como, Lecco e Sondrio, i dati dell'Osservatorio rapido sul mese di aprile, accanto all'indicazione di stabilità della domanda, evidenziano comunque una decelerazione dell'attività produttiva e del fatturato rispetto all'inizio dell'anno che, tenuto conto delle aspettative positive per il prossimo futuro, dovrebbe però essere un aspetto temporaneo destinato a migliorare.



Il rallentamento ad aprile interessa anche le aree di Lecco e Sondrio

Acsm-Agam Busnelli al posto di Orsenigo

Multiutility

Il sindaco di Monza ha nominato il successore del presidente del comasco comasco

È Paolo Giuseppe Busnelli il prossimo presidente del consiglio di amministrazione di Acsm Agam: lo ha stabilito il sindaco di Monza Dario Allevi. Monzese, nato ad aprile 1962, è il successore del comasco Giovanni Orsenigo alla guida della multiutility che proprio in queste settimane sta portando avanti il progetto di superfusione con altre realtà del nord Lombardia attive nei settori di acqua, gas ed elettricità. Giusto il 16 dicembre l'assemblea dei soci di Acsm Agam ha votato l'aggregazione con le società di Lecco, Sondrio e Varese oltre a Como. Busnelli sarà in carica per tre anni, secondo quanto previsto dagli statuti della spa: poi saranno Lecco e Varese a indicare i successori.

L'imprenditore selezionato dal sindaco, laureato in economia e commercio alla Bocconi, ha lavorato nel settore commerciale e marketing, ricoprendo ruoli manageriali per gruppi italiani ed esteri. Con la fusione si darà seguito a una riorganizzazione societaria. Como ospiterà la società dedicata alla distribuzione del gas, Sondrio quella della distribuzione di energia elettrica, Lecco il polo della vendita gas e dell'energia elettrica e Varese la società che si occuperà dell'Ambiente. A Monza la sede legale e la società dedicate all'innovazione.

Imprese guidate dalle donne A Como segnali di crescita

Il convegno

L'iniziativa di Confcommercio e i dati positivi della nostra provincia: la crescita è dell'1%

Le imprese guidate da donne? Ancora troppo rare in Italia e nel nostro territorio, ma con una marcia in più, documentata nelle statistiche. Resistono eccessivi stereotipi, tuttavia, a volte tra la stessa popola-

zione femminile, che vanno abbattuti per riuscire a raddrizzare non solo i diritti delle imprenditrici e delle lavoratrici: ne trae beneficio la stessa economia che appunto va meglio, dati alla mano.

Questo è emerso ieri pomeriggio durante il convegno "Donne e impresa", organizzato da Confcommercio Como. Proprio il direttore Graziano Monetti ha sottolineato l'importanza di un osservatorio sulla

(determinante) imprenditoria femminile. E ha annunciato altre iniziative, come dei corsi, uno sul modo più efficace di presentare la propria attività, l'altro sulla difesa personale.

Nella tavola rotonda, moderata dalla giornalista Marilena Lualdi, Arianna Augustoni ha portato il confortante report della Camera di commercio di Como su queste aziende: rappresentano il 19% sul totale della provincia, ma mentre sempre



Marilena Lualdi, Roberta Minazzi e Arianna Augustoni

nel calcolo complessivo il 2017 ha visto un calo dello 0,3% di attività, la tipologia "rosa" è cresciuta dell'1%. E lo ha fatto anche in settori dove erano meno radicate, come il manifatturiero, riportando risultati positivi persino nelle costruzioni. Certo, al primo posto resta il commercio per la presenza delle donne al comando, seguito dai servizi e dal turismo. E la maggior parte delle società sono individuali. Ma gradualmente la differenziazione si fa meno accentuata.

Bisogna scuotere i luoghi comuni, come ha indicato Roberta Minazzi, docente dell'università dell'Insubria, esaminando i ruoli della donna nella gestione d'impresa. Perché in un'azienda può essere titolare, dipendente,

collaboratrice, in ultima analisi consumatrice. Ancora oggi troppe iniziative rivolte al mondo delle donne sono intrappolate nei cliché e non tengono conto della complessità dell'università femminile e delle sue esigenze.

Infine, uno zoom sulla salute e sulla necessità di arrivare a un equilibrio in ogni segmento della vita, dalla propria persona alla famiglia, fino all'attività lavorativa. Qui ha preso la parola Giuseppe Dalla Costa, direttore generale dell'Ente mutuo regionale, esistente dal 1955 e con 25mila tra soci e assistiti, oltre ad un'ampia rete di strutture convenzionate. Anche a Como una realtà che sta crescendo rapidamente.

L'alternanza scuola lavoro? «Funziona, errore cancellarla»

Scuola. I presidi comaschi contestano il contratto di governo tra Lega e M5s Peverelli: «Esperienza positiva». Taborelli: «Percorso formativo utile»

ANDREA QUADRONI

A Como, l'alternanza scuola lavoro funziona. E, sul territorio, nonostante le critiche allo strumento contenute nel contratto di governo stilato da Lega e Cinque Stelle, la volontà è, in ogni caso, di continuare. Nel documento alla base dell'alleanza giallo verde, si riassumono, in meno di due pagine, le linee d'indirizzo sulla scuola, affidandone la realizzazione al neo ministro dell'Istruzione **Marco Bussetti**.

Fra i temi toccati, dalla revisione del sistema di reclutamento docenti alla "chiamata diretta", dal potenziamento del sostegno alla risoluzione del problema del precariato nella primaria e nell'infanzia, si critica in maniera aspra e con parole dure l'alternanza come introdotta dalla riforma.

La riforma

«Quello che avrebbe dovuto rappresentare un efficace strumento di formazione dello studente - si legge - si è presto trasformato in un sistema inefficace, con studenti impegnati in attività che nulla hanno a che fare con l'apprendimento. Uno strumento così delicato che non preveda alcun controllo né sulla qualità delle attività svolte né sull'attitudine che queste hanno con il ciclo di studi dello studente, non può che considerarsi dannoso».

L'Italia è lunga, quindi in alcune zone, magari quelle senza un tessuto produttivo particolarmente denso, sarà stato più complicato portare a termine percorsi soddisfacenti. Certo è che, sul nostro territorio, lo strumento è considerato valido, so-



Roberto Peverelli



Silvana Campisano

I trasferimenti

Insegnanti vicino a casa «Contano gli studenti»

Un altro argomento trattato nel documento alla base del governo "giallo verde" è quello del trasferimento dei docenti. Si prospetta, infatti, l'introduzione di nuovi strumenti «che tengano conto del legame dei docenti con il loro territorio affrontando all'origine il problema dei trasferimenti che non consentono un'adeguata continuità didattica».

Scettico, sull'argomento, il presidente **Roberto Peverelli**: «Al Carcano - spiega - non abbiamo avuto problemi. Per quanto riguarda invece le mie esperienze come reggente, ho registrato alcune difficoltà per le classi prime. Dipende tutto da quali strumenti si utilizzeranno: se l'obiettivo è avere solo insegnanti lombardi in Lombardia, non è una strada per

me interessante». Per **Daniela De Fazio**, presidente dell'istituto comprensivo Como Rebbio, vale la volontà del docente: «Il principio di scelta dell'individuo è sancito dalla Costituzione - continua - quindi deve valere anche per la scuola. Per legame con il territorio cosa s'intende? Essendo campana, sarei dovuta restare in Campania? È stata una mia scelta e ho docenti che han fatto sacrifici immensi per venire e restare qui». Per **Salvo Gerardo**, segretario Uil Scuola del Lario, la questione trasferimenti, in realtà, è superata dai fatti: «Sul territorio - conclude - su 400 richieste nella primaria, solo 25 hanno ottenuto lo spostamento. Con l'organico potenziato, questo fenomeno non c'è più e le caselle si sono chiuse». A. QUA

prattutto in un'ottica di formazione. Per **Roberto Peverelli**, presidente del Setificio, la pratica dell'alternanza, iniziata prima ancora della legge 107, è stata molto positiva: «Credo lo sia anche per le altre esperienze compiute nel comasco - commenta - ovviamente, bisogna valutare la situazione complessiva del nostro paese, in alcune zone d'Italia è più complicato costruire percorsi proficui. Forse, rispetto all'impianto normativo, è stata una forzatura rendere l'alternanza obbligatoria: però, per quanto ci riguarda, la facevamo prima e continueremo a farla».

«Una stupidata abolirla»

Ambrogio Taborelli, presidente della Camera di Commercio, è estremamente critico circa quanto scritto sull'alternanza: «Mi sembra una stupidata colossale - spiega - lavorando si apprende, eccome. È uno strumento utilissimo sia per i ragazzi sia per le aziende, e a Como funziona bene. Il livello di preparazione degli studenti si alza ed è fondamentale avere persone formate, vista la carenza in determinati settori».

Per la preside del Caio Plinio **Silvana Campisano**, la scrittura del paragrafo non è chiarissima: «Prima si afferma che l'alternanza, in potenza, sarebbe uno strumento efficace. Poi si afferma il contrario, senza però spiegare quali sono gli elementi concreti in favore di questa tesi. Sull'argomento manca un riscontro oggettivo: l'Italia è lunga e, di sicuro, diverse scuole avranno protestato, magari anche con ragione. Ma, per quanto ci riguarda, la nostra è estremamente positiva».

I robot a scuola e nell'industria Sarà rivoluzione

Scampoli di futuro. L'esperto Filippo Pretolani «Macchine superintelligenti per formare i ragazzi e per risolvere gran parte dei problemi aziendali»

CAMILLA DOTTI

«Quando i computer imparano da soli. La super intelligenza cambia le nostre vite» è il tema che sarà affrontato nel corso dell'ultimo incontro de Le Primavere.

L'appuntamento è per martedì 5 giugno alle ore 20.45, a Lecco, nell'Auditorium della Camera di Commercio (viale Tonale 18). A guidarci attraverso le regole etiche e legislative che dovranno dirigere lo sviluppo di queste nuove macchine saranno **Robert Bray**, avvocato, vent'anni trascorsi al Parlamento europeo dove l'ultimo incarico che ha ricoperto è stato al vertice dell'unità della segreteria della Commissione giuridica. Con Bray, dialogherà **Filippo Pretolani**, economista, comunicatore. Insieme a loro intervorranno il direttore de La Provincia **Diego Minonzo** e il responsabile dell'edizione di Lecco **Vittorio Colombo**.

«Quando ci sono di mezzo le macchine - spiega Pretolani, che si definisce un "osservatore dell'impatto tecnologico sul vivere associato" - noi tendiamo a paragonare la situazione a un'ideale, invece dovremmo paragonarla al passato e al contesto. Se una macchina che si guida da sola si schianta tendiamo a pensare che sia l'apocalisse tecnologica. Raramente pensiamo al fatto che è solo uno delle migliaia di incidenti avvenuti in quelle ore nel mondo». Queste nuove macchine impareranno da noi, assimilando il nostro modo di agire.

L'esperienza dei robot

«Le macchine imparano dall'esperienza: invece di preoccuparci delle macchine, preoccupiamoci di migliorare l'esperienza - prosegue - Facciamo

imparare in un contesto qualitativamente ricco. Eviteremo così il "Garbage in, garbage out" (Gigo). In italiano lo potremmo tradurre approssimativamente così: Se ti nutro a spazzatura tu produrrà spazzatura».

Queste macchine faranno la loro comparsa anche nelle scuole. «Nella scuola e nella didattica useremo le macchine super intelligenti per arricchire l'esperienza formativa dei giovani. Se devono comprendere i fiumi, oltre a sorvolare sui nomi li sorvoleranno con le im-



Filippo Pretolani

«Per le imprese un set di strumenti strepitoso Ma il successo non si farà con loro»

magini dei droni e dei satelliti in tempo reale. Comprendo e visualizzando cos'è un argine, cosa un terrapieno, cosa un'inondazione e come evitare il dissesto idrogeologico, vendendo cos'è». E quindi potrebbe essere che le scuole non siano più necessarie? «È possibile che in un futuro non lontano delegheremo alle macchine la parte nozionistica, il lavoro sporco, quella parte di fatica sterile che c'è nell'apprendimento - spiega Pretolani - . Ed è anche possibile che smetteremo di imparare nel dettaglio i

processi consolidati che le macchine sapranno svolgere meglio di noi. Tuttavia le scuole saranno sempre necessarie. Le macchine possono approssimarsi a calcolare qualunque cosa ma c'è un resto incalcolabile che dovrà essere sempre appreso da una mente libera e curiosa. Le scuole servono e serviranno sempre e solo a questo: a provare a pensare quel che rimane da capire dopo che le macchine hanno calcolato tutto il calcolabile».

Rivoluzione industriale

Assisteremo a cambiamenti anche nel modo di fare impresa. «Le aziende avranno accesso a un set di strumenti strepitoso. Mattoncini con cui creare il mondo dell'offerta: strumenti di produzione, di distribuzione, di vendita. Le aziende dunque beneficeranno della super intelligenza e delle macchine che imparano da sole per risolvere gran parte delle problematiche che oggi ne limitano l'efficienza e l'efficacia. Ma non potranno costruire vantaggi competitivi duraturi su questo, visto che sarà di patrimonio comune. Il successo economico dipenderà come sempre dalla lungimiranza e dall'intuizione imprenditoriale, dal saper vedere mercati e servizi per il cliente laddove ancora non ci sono».

Al centro di tutto avremo pertanto sempre l'uomo? «Per costruire il futuro - conclude Pretolani - ci serve una visione contemporanea; dovremo essere costruttori di visioni e al momento il nostro immaginario è normato e condizionato da una narrazione apocalittica. Niente di più lontano a una visione superintelligente del mondo e dell'economia. C'è ancora tutto da fare e da inventare».



Un drone gigante. «Sorvoleranno i fiumi e mostreranno ai ragazzi che cosa sono argini e inondazioni»



L'auditorium della Camera di commercio di Lecco

Androidi troppo umani Così diffidiamo di loro

La pellicola

L'incipit della serata sarà una scena di "Ex Machina", film del 2015 scritto e diretto da Alex Garland

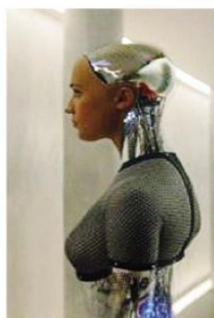
Protagonisti della pellicola Domhnall Gleeson, l'emergente Alicia Vikander e Oscar Isaac.

Il focus è sul robot Ava e la relazione che costruisce con il giovane programmatore che deve

verificare per conto del genio il livello di intelligenza della macchina. Ebbene, il livello si dimostrerà altissimo, troppo. Senza anticipare nulla di più per chi non avesse visto questo film di forti contrasti. «Nonostante si parli di futuro è quasi un film gotico - commenta **Alberto Canò** - girato in una bellissima casa un po' sinistra, che potrebbe essere il castello di certe storie molto dark, anche per la scelta dei colori e dell'ambiente. I per-

sonaggi, i robot, figure che sappiamo essere artificiali eppure così simili agli umani, diventano un elemento fonte di inquietudine e disturbo: tra loro e i due uomini c'è vicinanza e altrettanta lontananza che genera un gioco imprevedibile. Si ha l'impressione di misurarsi con un simile mentre entra in scena l'imponderabile, sempre latente, sospeso fin dall'inizio».

Un altro elemento che avvicina il film alle storie gotiche è il



Ava, il robot del film Ex Machina

personaggio dello scienziato impazzito «C'è la follia del ricchissimo e potente genio, uno di quei personaggi che appartengono alla mitologia del web, con illimitate possibilità economiche: si è convinto di essere oltre ogni legge e ogni etica, di poter costruire la macchina perfetta ed è cieco di fronte a questa sua ricerca. Vediamo man mano una serie di elementi che appartengono alle storie gotiche e che qui sono inserite in una dimensione fantascientifica». Ma i turbamenti sono quelli universali dell'umano, della fiducia, dell'innamoramento, del tradimento.

Alla fine è una lotta per la sopravvivenza e forse non è così fuori dalla realtà e dal tempo immaginare che non sarà poi così

facile spegnere delle macchine che ci superano per intelligenza e forza.

Il film gioca volutamente su questo timore per il futuro che vediamo all'orizzonte e ha il merito di portare a tema la questione, con tale senso critico e forza da offrire spunti di riflessione non lontani da quanto i giuristi dell'Unione europea stanno mettendo a tema nelle loro agende.

«Anche in "Io, Robot" la tecnologia si ribella e noi perdiamo il controllo - conclude Canò - mantenere o perdere e riconquistare il controllo è l'elemento di brivido e la nostra attenzione è stimolata da questa dinamica».

Maria Grazia Gispi

Una Rete di solidarietà per il lavoro L'impegno dei fedeli per i disoccupati

Diocesi. Le offerte raccolte domenica 10 giugno per sostenere chi è in cerca di occupazione. Gli interventi organizzati dalla Diocesi con l'aiuto di Caritas, Acli, Compagnia delle opere

MARIA GRAZIA GISPI

Il lavoro è al servizio delle persone e non il contrario. Affermato il postulato resta fondamentale il ruolo che il lavoro ha non solo come sostentamento, ma in funzione di una integrazione di ogni individuo nella società. Ieri mattina, al centro Cardinal Ferrari, è stato presentato il fondo "Rete Lavoro" per sostenere in modo virtuoso chi è in difficoltà economica, agevolando la possibilità di un ingresso nel mondo produttivo con strumenti come corsi di formazione o quanto possa rendersi necessario in modo individualizzato.

Percorsi personalizzati

Lo promuovono il servizio diocesano alla pastorale sociale e del lavoro, Caritas, Acli e Compagnia delle Opere, si avvalgono delle reti delle parrocchie e di altri soggetti, dai sindacati alle imprese. Hanno illustrato il progetto: don **Fabio Fornera**, vicario episcopale per la Pastorale, don **Gianpaolo Romano**, direttore del servizio diocesano alla pastorale sociale e del lavoro e custodia del creato, **Emanuele Cantaluppi**, presidente di Acli Como e **Roberto Bernasconi**, direttore Caritas. Proprio la nostra diocesi, quindi un ampio territorio che esonda la provincia di Como, fu tra le prime, nel

2009 e su esempio della diocesi di Milano, ad avviare un "Fondo diocesano famiglia-lavoro" per chi si era trovato in situazione di difficoltà economica a causa della crisi. Più recente la trasformazione in "Fondo Dona Lavoro" che ha permesso di sostenere in vario modo, compresa l'erogazione di borse lavoro attraverso la formula dei voucher, circa mille famiglie con i fondi raccolti di quasi 1 milione e 100mila euro.

L'importanza della formazione

Ora il contesto è mutato, i voucher sono stati trasformati in uno strumento meno agevole e il fondo diventa "Rete Lavoro". Domenica 10 giugno le offerte raccolte durante le celebrazioni saranno destinate a questo scopo: interventi per sostenere chi può e vuole trovare un'occupazione ma da solo non riesce. A volte serve una formazione, altre volte ore di babysitter, ogni persona andrà accompagnata per il bisogno che rivela.

Giorgio Riccardi, referente per Acli Como, ha portato alcuni esempi: chi è riuscita a frequentare un corso grazie all'aiuto economico per pagare la formazione e ora è a un passo dall'assunzione. Chi aveva le possibilità per lavorare ma una fragilità che richiedeva una terapia psicologica. La copertura di quel

LA PROVINCIA
SABATO 2 GIUGNO 2018



Da sinistra don Gianpaolo Romano, don Fabio Fornera e Giorgio Riccardi

■ Coinvolti le parrocchie, le cooperative, e l'unione industriali

costo gli ha permesso di continuare l'attività e la combinazione dei due fattori, lavoro e cure, ha avuto successo. Terza esperienza: una serie di difficoltà ma all'orizzonte la possibilità dell'indipendenza economica grazie al lavoro. «Quest'ultima esperienza non è andata bene» è stato il commento, a dimostrazione che la materia umana non è una scienza esatta, ma la spe-

ranza merita sempre una possibilità. Per individuare chi può aver accesso al fondo e le modalità per gli aiuti si è attivata una rete ampia che va dalle parrocchie, alle cooperative, all'unione industriale, commercianti, artigiani, ai centri per l'impiego.

Per informazioni: Pastorale sociale e del lavoro, tel. 333.7024998 (lunedì ore 9.00-13.00).

Cantù contro le mafie, nasce la consulta sulla legalità

Cantù

Lunedì sera l'assemblea dovrà votare il regolamento. Il Comune aderirà anche al Progetto San Francesco

Un anno fa i canturini spalancavano gli occhi su quanto radicata sia la presenza della criminalità organizzata in città. Oggi, a nove mesi da allora, il consiglio comunale è chiamato ad approvare due atti che vogliono dare una risposta, simbolica ma non solo. Lunedì sera l'as-

semblea dovrà infatti votare il regolamento per l'istituzione della consulta permanente sulla legalità e l'adesione al Centro Studi Sociali contro le Mafie Progetto San Francesco.

A proporre la nascita dell'osservatorio era stato, alla fine dell'anno passato, il presidente della commissione Sicurezza, il forzista **Andrea Lapenna**. Era ancora forte l'eco dell'operazione che in settembre, nell'ambito di un'inchiesta della Dda di Milano, aveva visto emergere un filone tutto cittadino. Osservatorio

che dovrà affiancare gli assessorati alla Sicurezza e alle Politiche Sociali, arricchendone la progettualità, quindi studiare e fotografare le forme criminali e microcriminali presenti sul territorio per realizzare una mappatura di rischio urbano e promuovere azioni mirate di prevenzione e controllo.

E poi coordinare le attività legate alla diffusione della cultura della legalità sul territorio. Ne faranno parte il sindaco, un consigliere comunale di maggioranza e uno di opposizione, il co-



LA PROVINCIA
SABATO 2 GIUGNO 2018

Il Comune di Cantù vuole aderire al Progetto San Francesco

mandate della polizia locale, un rappresentante del Consiglio Pastorale Diocesano, uno designato dai dirigenti scolastici, uno dal presidio di "Libera contro le Mafie", due dalle associazioni e dalle cooperative del volontariato, uno da polizia di Stato, carabinieri e Guardia di finanza e uno degli studenti delle superiori.

Il Comune di Cantù, inoltre, vuole aderire all'associazione Centro Studi Sociali contro le Mafie Progetto San Francesco, che ha sede a Cermenate, in una villetta confiscata alla criminalità organizzata, e che promuove la cultura della giustizia e della lotta alle mafie. **S. Cat.**

Campione mette i gioielli in vendita Il Comune deve fare subito cassa

La crisi. Offerti oltre a Villa Mimosa anche immobili e terreni per cercare di ripianare il bilancio. Consiglio comunale riconvocato d'urgenza venerdì alle 14: presidio dei dipendenti in Prefettura

CAMPIONE D'ITALIA
MARCO PALUMBO

La "serie" è una delle giocate su cui gli aficionados della roulette fanno maggiore affidamento.

Il Comune di Campione d'Italia, sede del più grande casinò d'Europa - con il bilancio di previsione in alto mare (per venerdì 8 giugno alle 14 è stata convocata dal sindaco **Roberto Salmoiraghi** una nuova seduta del Consiglio comunale) e con i 102 dipendenti senza stipendio da tre mesi e mezzo (senza dimenticare la tredicesima) - ha deciso di alienare "in serie" parte del proprio patrimonio immobiliare.

La nota

La conferma giunge proprio dal municipio dell'exclave che, in una nota, ha motivato la decisione (a Campione anche i minimi dettagli hanno la loro rilevanza) sia «al fine di ripianare il proprio bilancio e rilanciare l'economia del territorio».

Nel dettaglio, si tratta di «importanti aree prospicienti il lago», «dell'antica e centrale Villa Mimosa», «di numerosi appartamenti e interi stabili ad uso residenziale» e «terreni edificabili ad uso residenziale».

Senza dimenticare che stiamo parlando di un Comune dove le abitazioni vengono vendute a 6 mila euro al metro quadrato. Di

sicuro Villa Mimosa - vista la sua storia lunga e travagliata - merita una riflessione a sé.

L'idea originaria era quella di trasferire Villa Mimosa per realizzare una casa da gioco tutta dedicata ai clienti asiatici.

Le inchieste

Poi però, lo scorso febbraio, c'è stato un repentino dietrofront, anche alla luce del fatto che sotto la lente d'ingrandimento di Procura e Guardia di finanza è finita anche l'operazione "Villa Mimosa", bene che vanta anche un vincolo architettonico.

Una sorta di storia infinita dunque quella della storica dimora campionesa, valutata - nell'operazione (poi sfumata) che l'avrebbe portata sotto l'egida del Casinò - 5 milioni di euro.

Nella nota diffusa ieri (il timbro in calce è quello dell'ufficio tecnico comunale) si legge anche che «l'offerta è rivolta sia a privati sia ad investitori istituzionali, nonché fondi di investimento».

In particolare la destinazione d'uso nella zona del porto «potrà essere sia residenziale, sia turistico-ricettiva sia terziario commerciale». Ad oggi «sono in fase di redazione le relative stime degli immobili e i bandi di gara».

Di sicuro, non c'è tempo da perdere. Il nulla di fatto sul bilancio di previsione rischia di mettere in serissima difficoltà l'Ammi-



LA PROVINCIA
SABATO 2 GIUGNO 2018

Villa Mimosa è uno dei beni di maggior pregio del Comune: è stata valutata 5 milioni di euro ARCHIVIO

■ ■ Gli impiegati del municipio da tre mesi e mezzo sono senza stipendio

nistrato targata Salmoiraghi, con la prefettura cittadina che guarda da vicino l'evolversi della situazione.

A proposito di prefettura, ieri pomeriggio il segretario generale della Uil Fpl del Lario, **Vincenzo Falanga**, ha confermato per venerdì 8 giugno, dalle 15.30

alle 17.30, il presidio dei dipendenti comunali davanti al palazzo del governo. Dunque quella di venerdì sarà una delicata partita che si giocherà su due tavoli. «La misura è colma - ha chiosato Falanga - Occorre un segnale forte in una situazione portata ormai all'estremo».

Campione, il Comune vende gli immobili

Estremo tentativo del sindaco per risanare i conti in rosso



Roberto Salmoiraghi

(a.cam.) Sono giorni frenetici per l'amministrazione dell'excave italiana in Svizzera. Ora il Comune di Campione d'Italia, nel tentativo di risanare la disastrosa situazione finanziaria delle casse pubbliche, gioca la carta della vendita del patrimonio immobiliare.

Una sorta di ultima spiaggia, che potrebbe comunque non bastare, anche perché il sindaco, Roberto Salmoiraghi, con il rinvio dell'approvazione del bilancio ha avviato un iter che potrebbe portare il Comune al commissariamento. Giovedì, il consiglio comunale avrebbe dovuto approvare il documento contabile consuntivo. Il primo cittadino si è invece preso la responsabilità

di rinviare il voto, aprendo così la porta al possibile commissariamento.

I dipendenti del Municipio, che non prendono lo stipendio da mesi, hanno protestato anche durante la riunione del consiglio.

E dopo il rinvio del bilancio, nelle ultime ore il Comune ha annunciato la decisione di «ripiantare il proprio bilancio e rilanciare l'economia del territorio alienando il patrimonio immobiliare».

I tecnici sono al lavoro per mettere a punto le perizie sul valore degli immobili e per definire i bandi, che il Comune annuncia di voler pubblicare in Italia, ma anche all'estero.

«L'offerta - si legge in una

nota ufficiale del Comune - è rivolta sia ai privati, sia a investitori istituzionali nonché a fondi di investimento».

Tra gli immobili che il Comune intende vendere compare l'antica Villa Mimosa, già più volte andata all'asta, ma senza fortuna. Ci sono poi aree fronte lago nella zona del porto, numerosi appartamenti e interi stabili ad uso residenziale e terreni edificabili. La zona del porto potrà essere destinata sia ad uso residenziale sia turistico e commerciale.

Per il bilancio, il sindaco convocherà un nuovo consiglio e si dice fiducioso di poter evitare il commissariamento. La decisione è però sul tavolo al prefetto Bruno Corda.



Villa Mimosa, di proprietà del Comune di Campione, è tomada in vendita

Imprenditore e manager

**Mattarella nomina
 Remo Ruffini
 Cavaliere del lavoro**



Remo Ruffini

Il Quirinale premia un protagonista dell'operosità comasca noto in tutto il mondo. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha nominato ieri 25 nuovi Cavalieri del lavoro, tra cui il comasco Remo Ruffini, 57 anni, presidente e amministratore delegato del Gruppo Moncler.

Alla fine degli anni '90 Ruffini entra nel gruppo francese Fin.Part come direttore creativo e stile per tutti i marchi della Pepper Industries tra cui appunto Moncler. Avvia così un percorso di riposizionamento del marchio grazie al quale i prodotti Moncler assumono un carattere sempre più

unico. Nel 2003 inizia l'attività imprenditoriale e rileva il marchio.

Oggi il gruppo lavora con i più importanti designer mondiali ed è attivo sul mercato italiano con una rete di 122 punti vendita monomarca. Ha 5 stabilimenti ed è presente in 66 Paesi e 4 aree geografiche: Europa, Asia, Giappone e Americhe. L'export vale oltre l'80% del giro d'affari. Occupa 1.798 addetti dei quali 741 in Italia. L'anno scorso il manager ha vinto il premio "EY - L'Imprenditore dell'Anno" per imprenditori italiani all'guida di aziende con un fatturato di almeno 25 milioni.

La statistica

Unindustria: aprile all'insegna della stabilità

Porro: «Ma avremmo preferito dati più incoraggianti»

Parola d'ordine "stabilità". Emerge dall'analisi congiunturale di Unindustria Como e Confindustria Lecco e Sondrio relativa alle aziende lariane per il mese di aprile 2018.

«Non ci entusiasma - sottolinea il presidente di Unindustria Como, Fabio Porro - perché la sensazione è che sia il frutto di una attesa generalizzata, mentre avremmo preferito leggere dati più incoraggianti. È probabile che le tensioni internazionali come, ad esempio, le reciproche minacce commerciali tra Usa e Cina, e il dilatarsi di una crisi tutta italiana rispetto ad un governo che



Porro
 Alle aziende servono stimoli per la produttività, il digitale e l'innovazione



Un operaio al lavoro in un'azienda lariana. Nell'economia comasca prevale la stabilità

ha avuto una lunga e travagliata gestazione, abbiano indotto alla prudenza».

Rimane prioritaria sul Lario, come rimarca il presidente Porro, «una politica industriale che riesca a spingere una crescita reale che sembra non riuscire mai a partire in modo definitivo».

Con quale strategia di medio e lungo periodo?

«Il percorso giusto può essere imboccato solo attraverso stimoli alla produttività, alla digitalizzazione, all'internazionalizzazione, all'innovazione. Tutte leve indispensabili per poter competere a livello globale».

ECONOMIA & FINANZA

Corre il mercato di moto e scooter

BALOCCO - Crescita a doppia cifra per il mercato delle due ruote in Italia. A maggio le immatricolazioni sono state infatti 31.911, con un incremento dell'11,2%. Secondo i dati diffusi dall'Anima, l'Associazione nazionale Ciclo

Motociclo e Accessori di Confindustria, le moto registrano 13.226 pezzi e un +18,1%, mentre gli scooter, con volumi superiori, totalizzano 18.685 unità e crescono di un +6,7%. Restano con il segno meno (-8,1%) solo i cinquantini.

Onoranze funebri
Lucchetto
 MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20
 VARESE - Viale Borri, 153 - tel./fax 0332 428 220
 onfunlucchetto@libero.it
 OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE
 CAMERE ARDENTI PRIVATE

Air Italy vola a New York Malpensa ritorna hub

Emozionato Rigotti, il numero uno della compagnia aerea «Vogliamo diventare leader di mercato». Prossima rotta: Miami

MALPENSA - Malpensa torna finalmente ad essere hub: merito di Air Italy, il nuovo vettore che ieri ha inaugurato il suo volo di lungo raggio di punta, il Malpensa-New York.

«Un'emozione grandissima» ammette Marco Rigotti, executive deputy chairman della compagnia italo-qatarota. Dopo il taglio del nastro all'imbarco e la torta celebrativa, l'Airbus A330-200 con la nuova livrea Air Italy è stato "battezzato" come da tradizione dall'arco di acqua dei Vigili del Fuoco prima di decollare alla volta di New York. Una cerimonia inaugurale con tutti i crismi per quello che uno degli inimitabili fotografi e spotter appassionati dell'aeroporto definiva, non a torto, «un momento storico» per Malpensa.

Non tanto per l'avvio di un collegamento giornaliero importante come quello su New York JFK, quanto perché a dieci anni di distanza dallo scellerato dehubbing di Alitalia che mise in ginocchio lo scalo, da ieri Malpensa è tornata ad essere a pieno titolo un hub. «Prendere completamente avvio il progetto annunciato lo scorso febbraio - lo annuncia non senza un tono di solennità il capo di Air Italy - da oggi Malpensa è concretamente il nuovo hub di Air Italy». Infatti tra i passeggeri che attendono l'imbarco approfittando del buffet dell'inaugurazione, ci sono anche i primi sperimentatori del nuovo hub: atterrati alle 11 e mezza con il volo "targato IG" proveniente da Palermo Punta Raisi, pronti per ripartire verso JFK alle 13 e 10 a bordo dell'A330. «Oggi è una giornata di grandissima emozione - sottolinea Marco

Rigotti - è il primo volo a lungo raggio della nuova Air Italy». Rigotti avverte l'«entusiasmo» e le «forti aspettative» che i clienti italiani e americani hanno nei confronti di una nuova compagnia aerea, di nuova generazione», ma ribadisce quanto già chiarito dal Ceo di Qatar Airways Akbar Al Baker alla presentazione del primo Boeing 737 Max della nuova flotta (che sta già operando tra Malpensa e le altre città italiane collegate): «Alisarda e Qatar Airways si sono uniti per dare vita ad una compagnia con un'identità innovativa e diversa, un vettore full service di qualità alta nel mercato italiano, che punta a conquistare la leadership. Abbiamo un'ambizione semplice, essere la compagnia leader in Italia». Una sorta di passaggio di testimone con dieci anni di distanza da Alitalia. «Air Italy inizia su Malpensa un percorso importante di voli intercontinentali», la soddisfazione di Sea nelle parole del direttore generale Giulio De Metrio.

Il Malpensa-New York JFK di Air Italy opererà quotidianamente con partenza dalla brughiera alle 13.10 e arrivo nella Grande Mela alle 16, per poi ripartire da JFK alle 20.30 ed atterrare il mattino successivo alle 10.35 a Malpensa. Settimana prossima ci sarà una nuova inaugurazione, quella del volo per Miami, in programma quattro volte a settimana da Malpensa, mentre si dovrà aspettare dopo l'estate per le altre quattro destinazioni intercontinentali annunciate, di cui due già pianificate (Bangkok da settembre e Mumbai da ottobre). E a Malpensa è davvero iniziata un'altra storia.

Andrea Aliverti



Il numero uno di Air Italy, Marco Rigotti, durante la cerimonia di inaugurazione ieri a Malpensa del nuovo volo per New York (foto Bizz)



In brughiera un record dopo l'altro

Nei mesi di aprile e maggio il numero di passeggeri più alto di sempre

MALPENSA - Malpensa da record, la crescita non accenna a fermarsi: «Quest'anno i mesi di aprile e maggio con il maggior numero di passeggeri di sempre». L'obiettivo di sfondare quota 23 milioni di passeggeri nel 2018 è ormai raggiungibile. Sono i dati svelati dal Chief Operating Officer di Sea Giulio De Metrio, nel corso della cerimonia inaugurale del volo Malpensa-New York, la prima rotta intercontinentale di Air Italy, che segna ufficialmente la rinascita dello scalo della brughiera come hub, stavolta del vettore ex Meridiana. Dopo il sensazionale più 14% fatto registrare nel 2017, confermarsi in "doppia cifra" non

era facile per una Malpensa tornata a far volare 22 milioni di passeggeri in un anno. Ma il 2018 si sta rivelando non solo in linea con la crescita dell'ultimo biennio, ma forse ancora meglio. «Nei primi cinque mesi del 2018, raffrontati con i primi cinque mesi del 2017, segniamo un più 11,1%» fa sapere Giulio De Metrio. Non solo, «i mesi di aprile e maggio hanno fatto registrare il record assoluto per numero di passeggeri nella storia di Sea». Con oltre due milioni di persone fatte volare a Malpensa, l'aprile 2018 e il maggio 2018 sono stati «i migliori di ogni aprile e di ogni maggio nella storia» dello scalo. Anche più

del 2007, ultimo anno dell'epoca hub Alitalia, che fino ad oggi continua a rimanere l'anno record per numero di passeggeri transitati a Malpensa. Un ritmo di crescita «sana, tonica, organica dei passeggeri in aeroporto e del successo delle compagnie aeree che qui operano», che lascia ben sperare Sea rispetto alle previsioni per il 2018: «Potremo battere la soglia dei 23 milioni di passeggeri, come già abbiamo superato quota 22 milioni nel 2017» sottolinea il numero due della società che gestisce lo scalo della brughiera. Forse è ancora prematuro pensare di toccare il record dell'ultimo anno prima del dehubbing di Alitalia (il 2007), quando Mal-

pensa fece volare 23 milioni e 885 mila passeggeri, ma l'obiettivo della completa rinascita dello scalo sembra ormai dietro l'angolo. Teniamo conto che nel 2016 i passeggeri ancora non arrivavano a 20 milioni. In tutto questo quadro, già estremamente rassicurante per il futuro di Malpensa (tanto che il territorio si chiede se non si ripenserà presto alla terza pista), si inserisce a bomba Air Italy, la compagnia detenuta al 51% da Alisarda e al 49% da Qatar Airways che ha scelto di piazzare a Malpensa il suo hub e che punta nel giro di cinque anni a far transitare in brughiera qualcosa come otto milioni di passeggeri.

A. Ali

Blue Panorama apre una base a Torino

MALPENSA - Dal primo ottobre Blue Panorama Airlines, la compagnia aerea con base a Malpensa e a Roma acquisita dal gruppo Uvet, avrà una base operativa anche a Torino Caselle: servirà la rotta Torino-Roma con 24 voli settimanali. L'accordo è stato illustrato dall'amministratore delegato di Sagat Roberto Barbieri e da Giancarlo Zeni, amministratore delegato di Blue Panorama. «Offriamo ai torinesi la possibilità di prenotare uno dei 24 voli settimanali per Roma con un orario che va incontro alle esigenze di mobilità di utenti business ma anche di chi si sposta per turismo. Prevediamo 150.000 passeggeri. Sono possibili connessioni via Roma con gli altri voli della compagnia», ha detto Zeni. «L'aeroporto ha bisogno per crescere più che di collaborazioni occasionali di un vero progetto industriale. E' questo il caso. Per noi è importante che Blue Panor-

ma abbia scelto di basare un aeromobile a Caselle, ma è anche fondamentale avere introdotto sulla rotta Torino-Roma una competizione vantaggiosa per tutti. Abbiamo perso passeggeri per Roma che hanno scelto il treno e potremo recuperarli, anche Alitalia aumenterà passeggeri». In Italia e all'estero già da quest'inverno. I progetti dunque non mancano ma intanto i dipendenti restano in stato di agitazione. I sindacati, infatti, hanno dichiarato uno sciopero di 24 re per il prossimo 8 giugno per protestare contro l'organizzazione dei turni di lavoro.



Blue Panorama, oltre che a Malpensa, farà base a Torino

Sviluppo sostenibile, il patto si rinnova e parte da Milano

MILANO - Raggiungere uno sviluppo sostenibile innovando i modelli di business, incentivando la partnership con i portatori d'interesse e usando la finanza etica. E l'indicazione del "Patto di Milano", siglato l'anno scorso e rinnovato nella giornata di ieri dalle dieci principali associazioni imprenditoriali italiane dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASVIS).

Enrico Giovannini, portavoce ASVIS, si è detto soddisfatto del lavoro poiché «denota la consapevolezza che l'urgente cambio di paradigma nel modello di sviluppo per un'Italia più sostenibile sul piano economico, sociale e ambientale debba partire necessariamente dal mondo imprenditoriale». Lunedì 4 giugno a Milano è in programma l'appuntamento organizzato da Fondazione Sodalitas sul contributo delle imprese per attuare l'Agenda 2030 dell'Onu che fissa appunto i diciassette obiettivi di sviluppo sostenibile da raggiungere nei prossimi due decenni. L'incontro è parte del Festival dello sviluppo sostenibile che attraversa l'Italia con 700 appuntamenti.

«Dazi, l'Italia rischia grosso Siamo pronti alla battaglia»

L'eurodeputata Lara Comi chiede subito un intervento al governo



In alto Lara Comi, sotto Donald Trump con Juncker

VARESE - «È una pessima notizia la conferma dell'entrata in vigore dei dazi Usa su acciaio e alluminio, di cui avevo purtroppo già avuto sentore nella mia missione istituzionale a Washington». Lara Comi, eurodeputata di Forza Italia e vice presidente del Gruppo PPE al Parlamento europeo, è preoccupata ma anche pronta alla battaglia, dopo l'annuncio della mancata conferma delle esenzioni sui dazi su acciaio e alluminio introdotti da governo americano di Donald Trump. «Ora finalmente abbiamo un governo, che giudicheremo dai fatti - spiega - ma che tra le priorità avrà anche quello di sollecitare in Europa un negoziato forte con gli Stati Uniti, che eviti ulteriori problemi sul fronte dei dazi. Toccherà ai ministri Savona e Moavero occuparsene e confidiamo nel loro lavoro. Noi dall'Europa siamo pronti per essere a fianco del governo nella battaglia».

E non si tratta certo di una battaglia da poco conto. Anzi. Basta dare un'occhiata ai numeri che descrivono l'attività dei settori acciaio e alluminio negli Stati Uniti per rendersene conto. L'export dalla sola Lombardia vale 377 milioni di euro e nel 2017 ha messo a segno una crescita del 17,6 per cento. In particolare, la crescita è stata del 36% per tubi, condotti e accessori in acciaio e del 9,3% per prodotti della prima trasformazione dell'acciaio. «Ora l'Europa deve fare fronte comune, agendo unita e non in ordine sparso - continua Lara Comi - per far re-

cedere al più presto Trump da questo suo sbaglio e per evitare il rischio di una guerra commerciale che per l'Italia in particolare potrebbe essere devastante. Già la nostra industria dell'acciaio subirà contraccolpi, visto che l'Italia è il quinto Paese esportatore di acciaio verso gli Stati Uniti, ma i ventitré dazi sul settore automotive sono fonte di grande preoccupazione».

E chiaro che ora serve una azione in sintonia con il governo italiano. Secondo l'europarlamentare questa è l'unica strada percorribile.

«I nuovi ministri devono sollecitare in Europa un negoziato forte con gli Stati Uniti»

«Devo ammettere che il fatto che al Ministero per lo Sviluppo economico ci sia Di Maio - sottolinea Lara Comi - capo politico di un movimento che vuole chiudere l'Ilva di Taranto, la più grande acciaieria di Europa, e che non ha certamente quella sensibilità a favore del mondo imprenditoriale che caratterizza i nostri alleati della Lega, qualche preoccupazione extra la suscita. Ma giudicheremo dai fatti. Quello che in questo momento è importante è che l'Europa agisca compatta e non cada nella tentazione di intraprendere trattative in ordine sparso con gli Stati Uniti».

Comi ricorda anche gli appelli delle associazioni di categoria, come Federaicci «che temono una escalation che potrebbe addirittura peggiorare la situazione della stessa industria dell'acciaio se dovessero essere varati anche i dazi sulle automobili».

Emanuela Spagna

VARESE NELLA TOP TEN

Prodotti tecnologici l'export è da record

Le vendite valgono 3,5 miliardi al mese

MILANO - Dai medicinali ai computer, dagli strumenti elettronici agli aeromobili e veicoli spaziali: l'innovazione italiana è sempre più apprezzata nel mondo: +7,4% l'export nel 2017, per un valore che supera i 3 miliardi e mezzo al mese. Sono quasi 32 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2017. Le prime destinazioni dell'export sono Stati Uniti con 4,2 miliardi di euro, Belgio con 3,5 miliardi, Germania e Francia con quasi 3 miliardi. Ma a crescere di più tra le principali destinazioni sono l'Irlanda (+264% da 277 milioni a 1 miliardo di euro), la Russia (+48%) e gli Stati Uniti (+24%). A tracciare una vera e propria mappa dell'innovazione italiana nel mondo è stata la Camera di Commercio di Milano Monza Brianza e Lodi.

L'export italiano parte soprattutto da Milano che mette nel cassetto 4,6 miliardi in nove mesi. Da sola rappresenta il 15 per cento dell'export italiano e mette a segno una crescita dell'11 per cento in un anno. Sopra il miliardo c'è Varese, insieme a Napoli, Torino, Firenze, Ascoli Piceno, Sforzano, 1,2 miliardi di esportazione Monza e Brianza, che mette a segno un +62 per cento.

Andando nel dettaglio, l'export lombardo di prodotti innovativi vale oltre un miliardo al mese (10 miliardi in nove mesi), un terzo del totale italiano. In crescita del 14% rispetto al 2016. Milano da sola vale circa la metà regionale, Monza e Brianza e Varese sono prime per valore. Lodi è quarta con 780 milioni e un +8,9%. In un anno crescono soprattutto Sondrio (+72%) e Monza e Brianza (+62%) e Bergamo (+36%).

Si dirigono negli Stati Uniti gli aeromobili e veicoli spaziali: l'export nei primi mesi del 2017 è di 1,2 miliardi, +9% e tra quelli che crescono di più c'è la Russia, +273%. Sempre verso gli Stati Uniti vanno i prodotti farmaceutici di base, 264 milioni di euro, mentre aumenta in un anno soprattutto il Regno Unito -61%. I medicinali e preparati farmaceutici invece prendono la via per il Belgio con 3,3 miliardi mentre è vero e proprio boom in Irlanda con +856%. I componenti elettronici e schede elettroniche vanno a Singapore, con 240 milioni.



Ovs lascia la Svizzera: 40 in bilico

Il sindacato dei frontalieri Unia lancia l'allarme per il personale

CANTON TICINO - In gergo tecnico hanno subito una "moratoria concordataria". Tradotto vuol dire una quarantina di dipendenti di Ovs, fra cui diversi frontalieri, «rischiano seriamente il posto di lavoro». Lo afferma Sergio Aureli, responsabile frontalieri per Unia, il sindacato svizzero che, ieri, ha lanciato l'allarme comunicando «con rammarico e collera l'annuncio ritiro di Ovs dalla Svizzera, quando invece la loro apparizione sul mercato svizzero aveva alimentato molte speranze tra le lavoratrici e i lavoratori». Le parole del sindacato elvetico nei confronti della società d'abbigliamento che, a fine anni Novanta, acquisì la Standa sono dure: «Benché quindici giorni fa Unia avesse chiesto a Ovs di garantire la necessaria trasparenza, constatata ora che l'impresa ha nascosto la sua effettiva situazione ai dipendenti, impedendo loro di adottare i provvedimenti necessari. Si tratta di una condotta assolutamente irresponsabile da parte di una società appartenente a un gruppo internazionale. Unia si rammarica inoltre che l'impresa non abbia prestato ascolto ai problemi sollevati dal personale».

E ancora: «Invece di procedere a una ristrutturazione della catena - affermano ancora dal sindacato - Ovs ha sottoposto i collaboratori a pressioni tali che una parte di loro ha dato le dimissioni e Unia si è vista costretta a segnalare diversi casi all'ispettorato del lavoro. Anche la mancanza di scorte o di un budget per il personale, il rinvio improvviso e massiccio di merci in Italia, gli inspiegabili aumenti di prezzo e la rapida vendita degli immobili ereditati dal gruppo Charles Viegele dovrebbero allarmare le autorità competenti». Infine un appello alla responsabilità sociale: «Al cospetto del grande impegno del personale per affermare il marchio in Svizzera e delle responsabilità della direzione di Ovs in questa vicenda, Unia fa appello alla responsabilità sociale dell'impresa. Occorre negoziare misure di accompagnamento, quali la creazione di un job center e il versamento di indennità finanziarie. Se la succursale svizzera non è in grado di farlo, la casa madre italiana deve assumersi le proprie responsabilità e intervenire in suo soccorso. Unia si adopera in tal senso, esamina tutte le possibili opzioni per salvaguardare gli interessi dei lavoratori e sostiene i suoi iscritti nelle prossime fasi della procedura». Su eventuali ripercussioni in Italia, per ora tutto tace.

N.Ant.



Seminario della Cna per migliorare il rapporto con le banche

Aziende a scuola di rating

VARESE - Un buon rapporto impresa / banca inizia dalla conoscenza della propria azienda. E così Cna ha pensato di organizzare "Conosci il tuo rating", un seminario promosso con Unicredit per approfondire con le aziende questo tema così importante e spesso poco conosciuto. Già perché per chi è abituato soprattutto a lavorare, creare, innovare, parlare di rating può essere poco stuzzicante. Tuttavia, spesso, si tratta di un aspetto fondamentale: vale a dire pianificare finanziariamente il rapporto banca-impresa: perché il rating, di fatto, esprime un giudizio sull'affidabilità di un'impresa, più precisamente la sua capacità di ripagare un prestito in un determinato periodo di tempo. Ed è quindi opportuno che le imprese, quando richiedono credito, sia-

no a conoscenza delle informazioni utilizzate dalle banche per attribuirlo e delle possibilità di migliorarlo nel tempo. In sostanza, che cosa interessa realmente al sistema bancario? Con una battuta si potrebbe rispondere tutto, ma se si dovessero scegliere gli indicatori più analizzati si potrebbe dire che alle banche interessa principalmente: il numero degli affidamenti, la percentuale di utilizzo degli stessi, l'incidenza delle insolvenze, i ritardi nei pagamenti e l'entità di eventi anomali, ossia l'affidabilità dell'interlocutore nei rapporti con le banche. Per conoscere la propria situazione, gli imprenditori potranno recarsi a questa colazione formativa prevista martedì 5 giugno, alle ore 9 in Cna Varese, via Bonini 1.

N.Ant.

Alimentari, il carrello adesso è più ricco

ROMA - Spesa alimentare delle famiglie in crescita in tutta Italia ad eccezione del Sud. A scattare la fotografia dei consumi domestici nel Paese in relazione al primo trimestre del 2018 è l'indagine Ismea-Nielsen dalla quale emerge un incremento dell'1,4% degli acquisti in valore su base annua e un andamento fortemente disomogeneo tra le diverse aree della penisola. Dati alla mano - secondo l'analisi di mercato - ai ritmi di crescita sostenuti del Centro Italia (+5,6%), Nord Est (+4,5%) e - in misura minore - del Nord Ovest (+3,3%) si contrappongono una flessione nel Sud Italia pari all'1,1%.

Il carrello della spesa, secondo il report Ismea-Nielsen, registra un deciso balzo in avanti del comparto dei proteici, con una crescita a doppia cifra della spesa per le uova (+19%), un aumento di quasi il 5% delle carni e un più 2% dei prodotti ittici. Meno bene i latticini caseari (+0,7%) che scontano - spiegano dall'Ismea - la perdita di appeal dei prodotti tradizionali come il latte fresco e gli yogurt. Per gli ortaggi, le elaborazioni indicano una contrazione della spesa del 4,5%. Stabile la spesa per la frutta, e in lieve aumento quella per i derivati dei cereali (+0,8%).



Quanto ai canali di vendita, infine, i dati Nielsen confermano la competizione esercitata dai canali digitali su quelli tradizionali. Dall'indagine emerge infatti che l'8% degli italiani (pari a circa 4,4 milioni di individui) ha utilizzato nel 2018 almeno una volta al mese i servizi on line di "Food Delivery".

Varese, A Villa Recalcati esordio del Tavolo unico Scuola-Lavoro

Ques-ta mattina a Villa Recalcati si è riunito ufficialmente per la prima volta il Tavolo unico provinciale Scuola Formazione Lavoro, che ha come obiettivo quello di fare rete fra le istituzioni e gli operatori socio economici del territorio per costruire un'offerta formativa all'avanguardia e che possa fare incontrare le esigenze di ragazzi, famiglie e imprese.

Al tavolo, presieduto dal Consigliere provinciale all'Istruzione Paolo Bertocchi, erano presenti Claudio Merletti dell'Ufficio scolastico provinciale, i segretari generali di Cgil Umberto Colombo, Cisl Adria Bartolich e Uil Antonio Massafra e i rappresentanti di Camera di commercio, Confartigianato, Confesercenti, Uniascom, Coldiretti, Univa, i referenti degli enti di formazione e delle università Liuc e Insubria.

«L'esordio del Tavolo è stato molto positivo – ha dichiarato il Consigliere Bertocchi – grazie ai contributi dei due atenei abbiamo iniziato a lavorare sugli scenari futuri di medio termine degli sviluppi economici del nostro territorio. C'è una piena comunanza di intenti tra tutti i soggetti per riuscire a fare rete e sistema. E' questa la direzione giusta per costruire un'offerta scolastica all'altezza dei sogni dei nostri studenti e delle aspettative delle famiglie e delle richieste delle imprese. A breve Regione Lombardia emanerà le linee guida per l'offerta formativa per l'anno scolastico 2019-2020. I lavori del Tavolo saranno preziosi per costruire la delibera provinciale che faremo nel prossimo autunno».

2 giugno 2018

© RIPRODUZIONE RISERVATA